

PENSIONATI IN FUGA SPIAGGE INPS

SONO ORMAI 400MILA GLI OVER 60 CHE HANNO LASCIATO L'ITALIA PER VOLARE IN AFRICA, IN ASIA E AI CARAIBI. NON PER TROVARE UN POSTO AL SOLE, MA VIVERE BENE CON MILLE EURO AL MESE



THAILANDIA

Pukhet. Giuseppe Bonazzoli, 65, ha scelto la più celebre meta turistica del Paese per la sua nuova vita. «Per una casa di 140 metri quadri, arredata di tutto, spendo 500 euro al mese», dice.



MAROCCO

El Jadida. Massimo Manzoni, 56 anni, sulla terrazza dell'albergo, il Dar El Jadida, che ha rilevato e conduce di persona. Prima faceva il gondoliere a Venezia.



BULGARIA

Franco Tenca, 64 (nella foto sulle rive del mar Nero), ora vive a Sofia, la capitale bulgara. «I miei 1.100 euro di pensione qui valgono come lo stipendio di un direttore di banca».

LE NUOVE TERRE PROMESSE

Una volta gli italiani se ne andavano in cerca di lavoro in Canada, in Germania, in Belgio o Argentina. Ecco le mete in cui si rifugiano ora per invecchiare con dignità.



Fonte: INPS e www.mollogotutto.com



SENEGAL

Bayakh. Vanna Vallino, 70, a casa sua con la figlia Giulia. «In Italia vivevo in affitto, qui con i miei risparmi ho potuto comprare una villa di 600 metri quadri».

di Marco Pagani

Duemila e tredici, fuga dall'Italia. Non solo di cervelli, cioè dei giovani che se ne vanno all'estero per trovare un lavoro all'altezza dei loro studi e fare carriera senza avere bisogno di chiedere favori e raccomandazioni. Ad andarsene dal nostro Paese, infatti, ora ci sono anche i pensionati. Non per togliersi lo sfizio di trovarsi un posto al sole dove go-

dersi la vecchiaia, ma per provare a viverla decentemente. Insomma, l'assegno che qui li fa penare per arrivare alla fine del mese, altrove li trasforma in benestanti.

Proprio in questi giorni l'Istat ha fotografato la loro situazione con cifre da brivido: il 13,3 per cento dei pensionati riceve meno di 500 euro al mese, il 30,8 per cento tra i 500 e i 1.000. Questo significa che il 44 per cento degli italiani in pensione, quasi la metà dunque, è a ▶

rischio povertà. E le donne percepiscono un assegno più basso del 30 per cento rispetto agli uomini.

L'Inps, sono dati ufficiali, manda all'estero 400mila pagamenti, in 142 nazioni straniere. Per la maggior parte sono le classiche mete in cui gli italiani sono emigrati in passato, dal Canada all'Australia, dalla Germania al Belgio, dall'Argentina alla Svizzera. Ma ora le rimesse previdenziali seguono nuove rotte: verso Marocco, Tunisia, Senegal, Thailandia, Santo Domingo, le Canarie, la Bulgaria. I Paesi in cui la vita costa poco e per uno straniero diventa più "dolce". «Il fenomeno è evidente», dice a *Gente* Renata Bagatin, segretaria nazionale Spi (Sindacati pensionati italiani nel mondo) della Cgil. «A fronte di una naturale diminuzione, per ragioni anagrafiche, delle pensioni corrisposte agli italiani andati anni fa all'estero e lì rimasti, il numero totale delle loro erogazio-

ni rimane comunque stabile proprio per la nuova tendenza in atto: oggi molti pensionati infatti lasciano l'Italia perché con i soldi che ricevono da noi faticano a sopravvivere».

Ci sono semplici regole da seguire per farsi corrispondere dall'Inps la pensione in un Paese diverso dal nostro. Innanzitutto, se si trasferisce la propria residenza in un'altra nazione per un periodo superiore ai 12 mesi bisogna iscriversi, gratuitamente, all'Aire (Anagrafe italiani residenti all'estero, www.esteri.it/MAE/IT/Italiani_nel_Mondo/ServiziConsolari/AIRE).



ASSEGNO FACILE
Due pensionati in partenza all'aeroporto. Riscuotere all'estero la pensione è facile: accreditando la somma su un conto corrente, con un bonifico o riscuotendola in contanti in banca.

L'ALLARME ISTAT

13,3%	I pensionati che ricevono meno di 500 euro al mese
30,8%	I pensionati che hanno tra i 500 e i 1.000 euro al mese
44,1%	I pensionati italiani a rischio povertà
30%	La pensione delle donne è minore di questa percentuale rispetto a quella degli uomini
71	Sono tanti in Italia i pensionati ogni 100 occupati
82	Sono i pensionati ogni 100 occupati nel Sud Italia
66	Sono i pensionati ogni 100 occupati al Nord Italia

Fonte: ISTAT

L'Istat, l'Istituto nazionale di statistica, ha fotografato in questi giorni lo stato in cui si trovano i nostri pensionati: quasi la metà vive con meno di 1.000 euro al mese.

tanze consolari, per votare per corrispondenza, per il rilascio o rinnovo di documenti, perfino per rinnovare la patente di guida (solo in Paesi extra Ue). L'assegno mensile si può ricevere con l'accredito su un conto corrente, con un bonifico bancario, riscuotendolo in contanti in banca.

A SANTO DOMINGO TRE LOCALI IN AFFITTO PER 150 EURO AL MESE

Non è detto ci si debba allontanare troppo. Franco Tenca, 64 anni, per esempio, è in pensione dal 2007 e adesso vive a Sofia,

serve per usufruire dei servizi offerti dalle rappresen-

la capitale della Bulgaria. «Percepisco 1.100 euro al mese, pari a 2.200 leva, la moneta locale, un salario a rischio povertà in Italia, che qui è pari a quello di un direttore di banca», racconta a *Gente*. «In più qui il costo della vita è più basso: un litro di benzina costa l'equivalente di 1,20 euro, per due locali più servizi, di proprietà comunale, pago l'incredibile affitto mensile di 20 euro. La gente è cordiale, la città è sicura».

Certo, a Santo Domingo, Repubblica Dominicana, si fa di meglio. «Ci sono così tanti pensionati italiani», rivela Paolo Angeletti, 73 anni, che i lidi sabbiosi di Samaná, Cabarete e Boca Chica, i più belli e conosciuti, li chiamano le "spiagge Inps". Nell'isola caraibica il conto per le bollette e ►

CON "MOLLOTUTTO" SI CAMBIA VITA

«**L'**idea mi è venuta nel 1998: realizzare un sito Internet per mettere in contatto tra loro le persone che hanno scelto di cambiare vita all'estero e quelle che vorrebbero seguirne le orme».



Missione riuscita: Massimo Dallaglio (40 anni, nella foto), giornalista, ha fondato www.mollotutto.com, il primo magazine on line del suo genere. «Non do consigli. Raccolgo le testimonianze di persone che si raccontano e che, se lo desiderano, si rendono disponibili a condividere con gli altri le loro esperienze fuori dall'Italia», spiega. Di una cosa si è accorto, però, con il suo lavoro. «Fino a poco tempo fa

l'italiano che voleva andarsene dal nostro Paese apparteneva a due precise categorie di persone: i ragazzi che si trasferivano per lo studio e poi i 35/45enni desiderosi di affrontare un'avventura imprenditoriale senza i freni e i legami che incontravano abitualmente in patria». A questi, ora, si sono aggiunti i pensionati. «Proprio così. E le loro storie hanno un seguito ancora maggiore».

l'affitto di tre locali è di circa 150 euro e per mangiare si spendono circa 200 euro al mese.

Vanna Vallino, 70 anni, abitava a Torino. «Io e mio marito cercavano un Paese in cui con la nostra pensione di 1.000 euro potessimo vivere bene. L'abbiamo trovato in Senegal, a Bayakh, a 50 chilometri da Dakar. In Italia vivevamo in affitto, con i nostri risparmi qui abbiamo comprato una casa di 600 metri quadrati con due ettari di terreno. In questa zona non c'è molta delinquenza, la polizia è severissima e la gente fila dritto», dice. «Ora che mio marito non c'è più, per tirare avanti ho trasformato la casa in un bed & breakfast con piscina (info e prenotazioni su www.guybara.com)». L'impegno per la signora Vallino sta diventando eccessivo: «Ma non lascio il Senegal, qui si è trasferito anche mio figlio, che però non vive insieme con me. Cerco, però, una dimora più piccola e ho deciso di vendere la mia proprietà: magari a qualche italiano che voglia cambiare vita». Vanna in Senegal ha anche trovato l'elisir della giovinezza: «Nel mio ri-



L'ULTIMA BEFFA: OBBLIGO COMPUTER
Da quest'anno c'è una difficoltà in più per i pensionati italiani: l'Inps, infatti, mette loro a disposizione il Cud, il documento per la dichiarazione dei redditi, esclusivamente su Internet.

goglioso giardino cresce una pianta, *Moringa Oleifera*, che ho scoperto essere ricchissima di calcio assimilabile», afferma con comprensibile orgoglio.

In un'Africa più vicina alla madrepatria, vale a dire in Marocco, si è stabilito Massimo Manzoni. Faceva il gondoliere a Venezia: «A furia di remare mi sono rovinato i muscoli di un braccio e, a 55 anni, mi sono trovato senza lavoro e con una pensione di 1.000 euro». In un anno ha cambiato pelle. «Ora vivo a El Jadida, una cittadina affacciata sull'oceano Atlantico, dove ho rilevato un alberghetto, il Dar El Jadida», racconta. Gli affari gli vanno bene, anche perché Massimo ha fatto una bella scoperta con il sistema fiscale locale: «Per i primi cinque anni niente tasse», conferma a *Gente*, «che poi restano comunque al 20 per cento circa». E a fare da complice per preferire il Marocco alla sua vecchia residenza italiana ci si mette il clima: «Più secco e ventilato, sempre più piacevole di quello di Venezia, estate e inverno».

«Ho deciso, me ne vado». Detto fatto, Giuseppe Bonazzoli, 65 anni, giornalista, ha fatto le valigie ed è partito. «Prima ho provato in Brasile e a Santo Domingo, poi ho fatto rotta per la Thailandia», confessa. «A Milano l'affitto per 100 metri quadrati era di 1.000 euro. A Pukhet, mecca turistica del Paese asiatico, per una casa di 140 metri quadrati completamente arredata e con l'aria condizionata ne spendo 500 al mese». Bonazzoli ha anche scritto un libro, *Fuga per la vita* (dal suo sito, www.fugaperlavita.com, risponde a domande e dà consigli), utile a chi desideri imitarlo. Ma è felice? «Le sto rispondendo mentre faccio il bagno in piscina sotto un sole splendido». Messaggio ricevuto.

Marco Pagani

142

SONO I PAESI DEL MONDO VERSO I QUALI L'INPS INVIA I SUOI PAGAMENTI